

LE SETTE REGOLE PER IMPARARE A LITIGARE BENE:

1. Prima di affrontare un problema, tutti e due i coniugi devono avere la certezza che sia il **momento giusto per farlo**. Questo richiede una buona disciplina sia mentale che spirituale e serve ad evitare che i due cerchino di risolvere il problema in un luogo non adatto e in un momento inopportuno e perciò si facciano più del male che del bene.
2. Ricordare che **lo scopo finale della discussione** non è vedere chi abbia ragione o torto, ma arrivare a capirsi meglio.
Gli sposi si sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente e appartengono alla stessa squadra. Non si tratta quindi di proclamare un vincitore, ma di migliorare le proprie relazioni.
3. **Controllare spesso le proprie armi** e assicurarsi che non siano mortali.... Un tempo, nei castelli feudali, si facevano dei duelli come "giochi di guerra", in cui i contendenti avevano lo scopo di mostrare la propria capacità, ma non di uccidere, come si faceva invece in guerra. Marito e moglie devono fare attenzione alle loro armi, per non ferire o fare del male. I peccati che si compiono con la lingua e le ferite che si possono procurare con le parole, ad esempio, sono da evitare. La forza della relazione fra Abrahamo e Sara era che essi potevano continuare a comunicare anche quando fra loro c'erano dei grossi problemi di intesa.
Fra sposi che vogliono seguire la Bibbia e piacere al Signore noi ci può essere posto per parole dure o taglienti.
4. **Abbassare il volume della voce**, anziché alzarlo.
In una discussione, è facile diventare così coinvolti emotivamente da contare più su quanto forte si può gridare che su quanto saviamente si può ragionare. Gli strilli non hanno mai contribuito al buon esito di una conversazione, sono solo indice di PASSIONALITA', CAFONAGGINE E INFANTILISMO (sono i bambini che strillano quando non sono assecondati!)!
5. **Non discutere mai in pubblico** e non parlare ad altri dei propri fatti privati. Una rabbia incontrollata può procurare dei grossi danni, soprattutto quando le lamentele sono espresse in pubblico. Il libro dei Proverbi dice che "lo stolto dà sfogo a tutta la sua ira" (29:11) e che rivangare i torti "disunisce gli amici migliori (17:9).
6. **Accettare un armistizio** appena l'altro lo chiede.
Quando uno dei due coniugi ha l'impressione che si stia discutendo a vuoto e che non si raggiunga nessun accordo, è certamente giusto permettersi una tregua finché non si può affrontare il problema in modo più proficuo, E RIMANDARE OGNI "PROSEGUIMENTO" AD UN TEMPO FUTURO, DOPO PREGHIERA E RIFLESSIONE AI PIEDI DEL SIGNORE! "Beati coloro che si adoperano alla pace..." dice la Bibbia: questo pensiero deve essere tenuto presente nelle discussioni.
7. Quando si raggiunge un accordo **non si deve tornare più sull'argomento** sempre che i due coniugi non credano che sia necessario riprenderlo: mai "disseppellire i morti"!